

Redazione: CETONA

Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16.12.69 Responsabile: Soc. Franci Meuro Amministrazione SARTEANO C/C P. 5-27865 Sped. in abb. postale gr. 111/70

Quando la mattina mi sveglio
sollevo la testa
e comincio a sognare.
Bianca è la luce che splende attraverso al vetro.
Raggi di sole.
Qualcosa nel cielo ci attende

Dal melo
palpiti chiari contro l'aria
eternamente oscura.
I bambini cantano
canzoni di pace,
e sorridono agli stranieri.



MOVIMENTO
PER L'EUROPA
EUROPA - GIOVANI
DOMENICA 4 giugno 1980
presso
BIBLIOTECA GERMANICA
in Milano
Conferisce il PREMIO
a questa poesia

La voce che chiama dal profondo
guida a trovare il giusto sentiero.
Attraversiamo le nebbie che avvolgono il cuore.
Non più calcati di ombre notturne
i panni nostri
saranno d'azzurro
sopra soffici erbe.

Dalle aeree spagole
ai legni montepesi
tutti potremmo avere
il bacio del mattino.
Tutti potremmo stendere i panni
al chiarore di luna.

Gesù di Nazaret

Gesù libera i bambini

Già abbiamo citato nel colloquio precedente quello che diceva la figlia di Marx, Eleanor, a proposito della ammirazione di Cristo da parte del padre: «Al cristianesimo possiamo perdonare parecchio perché ci ha insegnato ad amare i bambini» (15).

Ebbene, in questa sede ci sia concesso citare un altro marxista contemporaneo ancora a proposito della rivoluzione operata da Gesù che ama i piccoli («Lasciate venire a me i bambini», Mc 10,14); li protegge («Chi scandalizza uno di questi piccoli sarebbe meglio si appendesse al collo una macina da asino e venisse buttato a mare», Mc 9,42); li presenta come modelli: («se non diventerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli», Mt 18,3); si identifica, addirittura, in essi («chi accoglie uno di questi bambini accoglie me» Mc 9,37).

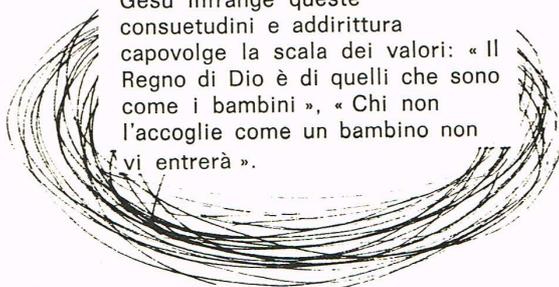
«Ecco qualcosa di veramente nuovo», commenta Milan Machovč, «nei confronti della storia delle religioni e anche della storia della cultura. Prima di Gesù nessuno aveva parlato dell'infanzia come di un valore umano, nessuno aveva posto l'infanzia come esempio di umanità. I documenti letterari asiatici ed europei prima di Gesù, se parlano dell'infanzia, la presentano come una realtà umanamente immatura, quindi provvisoria, non importante»; nessuno pensa alla possibilità di vedere nel bambino «il termine di confronto e il mezzo di salvezza». «L'esaltazione dell'infanzia come valore, del bambino come uomo», conclude il nostro autore, «rappresenta un aspetto importante della storia dell'umanesimo» (16).

Non per nulla hanno detto: «Si potrebbe affermare che il Vangelo è stata la prima Carta dei diritti dell'infanzia» (17).

Due domande sole. Chi avrà ancora il coraggio di togliere dalle culle dei nostri piccoli l'immagine di Gesù, il loro primo amico e difensore? Chi, nel modo di trattare i propri figli, non sente di dover cambiare qualcosa pensando al «chi accoglie uno di questi bambini, accoglie me»?

I rabbini del tempo non tolleravano *donne e bambini* al loro seguito. Per questa ragione i discepoli tentano di impedire che i bambini vengano presentati a Gesù e si meravigliano che il Rabbi parli con una donna, per di più samaritana.

Gesù infrange queste consuetudini e addirittura capovolge la scala dei valori: «Il Regno di Dio è di quelli che sono come i bambini», «Chi non l'accoglie come un bambino non vi entrerà».



Un uomo libero e liberante



Gesù libera le donne

È ben difficile riuscire oggi ad immaginare quale tabù sociale Cristo abbia infranto permettendo che Maria Maddalena, Giovanna, Susanna ed altre donne lo seguissero e provvedessero a Lui e ai suoi discepoli (Lc 8,3); più ancora, lasciandosi ungere da una donna di malavita (Mc 14,3-9) e parlando con una donna eretica (Gv 4,7ss).



Per convincersi del come sia difficile, oggi, capire che tutti questi gesti fossero inauditi per un rabbino del tempo basta pensare alla stima che allora si aveva delle donne.

Socrate le ignorava; per Platone non c'era posto per esse nella buona organizzazione sociale. Epitteto, altro filosofo, le metteva sullo stesso piano delle delizie del palato. Per Euripide la donna è «il peggiore dei mali»; è «un male necessario» per Aulo Gellio; è «per natura difettosa ed incompleta» per Aristotele; è stata creata «dal principio cattivo che generò anche il caos e le tenebre» per Pitagora; mentre l'uomo verrebbe «dal principio buono che generò pure la luce e l'ordine». Se non ci fossero le donne, scriveva Cicerone, «gli uomini parlerebbero con gli dei». Il massimo elogio che i Romani potevano fare alle loro donne era quello di scrivere sulla tomba: «Domi mansit, lanam fecit»: è rimasta chiusa in casa a filare la lana (18).

Ebbene, Gesù rivoluziona tutto questo modo di pensare, certo non molto esaltante per le donne.

Esaminiamo un solo episodio così semplice, a prima vista, da poter passare anche inosservato, eppure tanto denso di novità e di libertà.

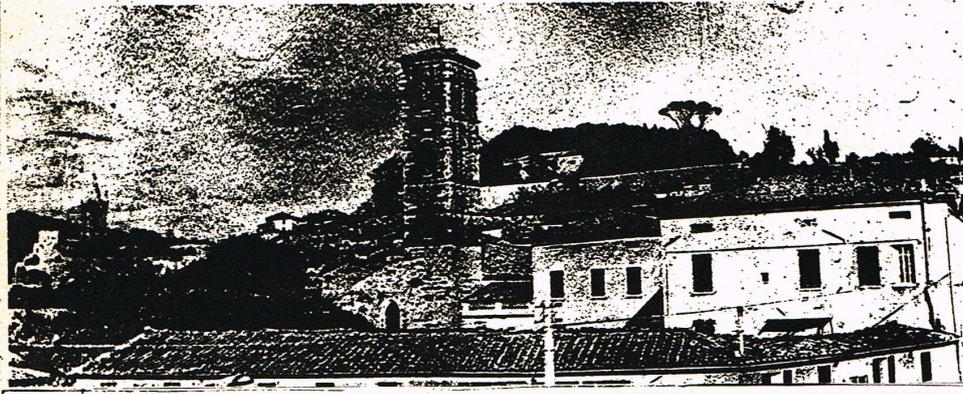
Nel primo capitolo di Marco (Mc 1,29-31), è detto come Gesù guarisce la suocera di Simon Pietro prendendola per mano. «La febbre la lasciò ed ella li serviva», conclude l'evangelista. È stato osservato (19) che in quei tre soli versetti vi sono tre cose inaudite e intollerabili per la società ebraica:

1) Un rabbi, un maestro anche modesto, non si sarebbe mai degnato di avvicinarsi ad una donna.

2) Se, per assurdo, lo avesse fatto, mai e poi mai l'avrebbe presa per mano.

3) Un rabbi, soprattutto, non si sarebbe mai fatto servire da una donna, avvolta da gravi sospetti di «impurità». Il rovesciamento di prospettiva è dunque radicale.

Non c'è dubbio: «i Vangeli restano una piccola oasi di rispetto e di difesa della donna in un fiume che precede e che purtroppo segue di esasperato "maschilismo"»



3

SARTEANO 2000

ELEZIONI '80 a SARTEANO

Pubblichiamo per tutti i lettori di "Montepiesi", i risultati delle elezioni Amministrative che si sono svolte l'8 e il 9 giugno 1980.

ELEZIONI REGIONALI

PARTITI	REG.80	REG.75	%80	%75	DIFF.
P.C.I.	1817	1866	59.6	62.8	-3.2
D.C.	565	568	18.5	19.1	-0.6
P.S.I.	305	247	10.0	8.3	+1.7
M.S.I.	140	114	4.6	3.8	+0.8
P.S.D.I.	85	69	2.9	2.3	+0.6
P.d.U.P.	60	74	1.8	2.5	-0.7
P.L.I.	30	20	1.0	0.7	+0.3
D.P.	28	/	0.9	/	+0.9
P.R.I.	17	12	0.5	0.4	+0.1
BIANCHE	124	73	3.8	2.5	+1.3
NULLE	61	21	1.9	0.6	+1.3

ELEZIONI PROVINCIALI

PARTITI	PROV80	PROV75	%80	%75	DIFF.
P.C.I.	1869	1865	61.5	62.7	-1.2
D.C.	563	556	18.5	18.3	+0.2
P.S.I.	290	257	9.5	8.6	+0.9
M.S.I.	147	117	4.8	3.9	+0.9
P.S.D.I.	77	70	2.5	2.3	+0.2
P.L.I.	39	18	1.3	0.6	+0.7
D.P.	37	/	1.2	/	+1.2
P.R.I.	19	19	0.6	0.6	INV.
BIANCHE	135	82	4.3	2.6	+1.7
NULLE	55	22	1.7	0.7	+1.0
P.d.U.P.	/	64	/	2.4	-2.4



COMPOSIZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE SECONDO L'ORDINE DELLE PREFERENZE

1°	FALERI DINO	1961	P.S.I.
2°	MORGANTINI PRIMO	1950	P.C.I.
3°	PORCIELLO P. ITALO	1916	P.S.I.
4°	FRANCI FEDERICO	1909	P.S.I.
5°	BUONI ANDREA	1907	P.S.I.
6°	CESARINI GIROLAMO	1904	P.S.I.
7°	MORELLINI MARIO	1891	P.C.I.
8°	MARINO SILVANA	1883	IND.
9°	MORGANTINI FABIO	1876	IND.
10°	MORGANTINI AMARINO	1874	P.C.I.
11°	SPIGANTI FLAVIO	1871	P.C.I.
12°	ROSSI ANGELO	1870	P.C.I.
13°	LUCARELLI ALDO	1869	P.C.I.
14°	RONCACCI DAVIDE	1865	P.C.I.
15°	PASCUCCI QUINTO	1864	P.C.I.
16°	FABRIZZI LENO	1863	IND.
17°	LAZZERI LEO	602	D.C.
18°	COZZI LEPRI CARLO	589	D.C.
19°	PANSOLI FABIO	555	D.C.
20°	RAPPUOLI GIULIO	547	D.C.

ELEZIONI COMUNALI

1980	LISTA N° 1	VOTI 1865	(sinistre)
	LISTA N° 2	VOTI 114	(M.S.I.)
	LISTA N° 3	VOTI 488	(D.C.)
1975	LISTA N° 1	VOTI 1882	(sinistre)
	LISTA N° 2	VOTI 572	(D.C.)

POCHE MA BUONE

La nuova Amministrazione si trova davanti dei grossi problemi da affrontare con urgenza, quale il problema della disoccupazione giovanile, dello sviluppo economico e turistico del paese, il problema dell'Ospedale e quello del Teatro; tutte questioni che richiederanno notevole impegno e grande serietà, e che ci auguriamo, per il bene di tutti, vengano avviati a soluzione.



Da parte nostra vogliamo sottoporre all'attenzione dei neo eletti alcune "cosette" che per dimensione sono piccole, ma hanno una notevole importanza per la funzionalità e l'armonia del paese e soprattutto la cui soluzione comporta un impegno limitato e spese minime.

Cominciamo col ribadire ciò che dicemmo alcuni mesi fa a proposito delle panchine che, disposte nei punti più ombreggiati, daranno ristoro a tutti coloro che nell'estate decidono di passeggiare per Sarteano e a chi alla fermata della SITA è costretto a stare in piedi ad aspettare l'autobus.



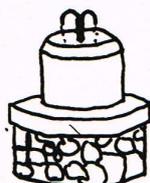
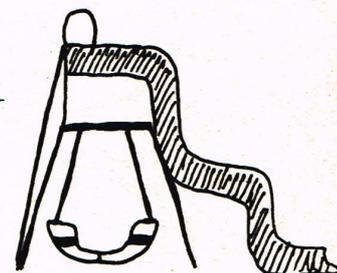
Un altre comfort per chi cammina a piedi, in tutti i paesi, tranne il nostro, è dato dal MARCIAPIEDE che a Sarteano è di natura anomala, giacché scompare all'improvviso (dove c'è) oppure non c'è proprio (come nella pericolosa doppia curva di fronte al cinema, dove è urgente il problema) e non c'è speranza di vederne spuntare per centinaia di metri; eppure a farli non ci vuole molta fantasia nè spesa.

Altro punto di facile soluzione: fare levare dai bordi di parecchie strade tutti quei fili spinati arrugginiti, che sono inutili e pericolosi ed anche proibiti dalle vigenti leggi, (vedi strada di Chianciano, di S. Lucia, ecc.).



Sarebbe utile tenere presente la situazione delle poche piante che crescono negli angoli più suggestivi del borgo vecchio, (S. Chiara, S. Martino, la Chiesina, ecc.). Molte di esse accusano la vecchiaia; quando verranno rimpiazzata dalle nuove è auspicabile che quest'ultime siano della stessa varietà (acacie, robinie, lecci, ippocastani, tigli, platani) che si inseriscono armonicamente con gli scorci caratteristici delle vecchie abitazioni, al contrario delle varietà esotiche che oggi si tende a mettere ovunque in stridente contrasto con l'ambiente.

Alcuni anni fa ai giardini pubblici i bambini potevano passare qualche ora lieta a divertirsi, senza per questo andare in mezzo alla strada. Nel precedente anno sembra che i bambini abbiano perso questo loro fondamentale diritto al divertimento. Ci domandiamo perchè non vengono rimessi quei giochi tipo: lo scivolo, la giostra, l'altalena ai giardini pubblici? Adesso se un bambino vuol "ruzzare" con questi giochi deve andare in piscina (quando la stagione è aperta). Quindi riteniamo importante offrire a tutti la possibilità di poter far divertire i propri figli. Non crediamo che questa sia una spesa che possa causare un tracollo finanziario al Comune.



Infine, perchè non si tenta il recupero e il ripristino della bella fontana in travertino che fino al dopo guerra si trovava nel giardinetto adiacente all'albergo Italia, e le cui parti si trovano presso la proprietà Ragnelli e in varie zone del paese?

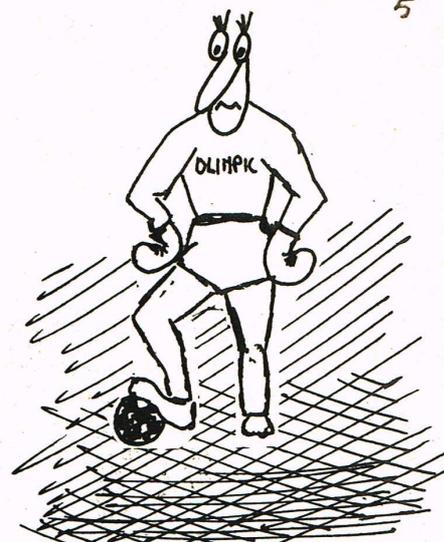
Ultimo tasto dolente è quello, già toccato il mese scorso, degli scarichi abusivi che fra un po' soffocheranno il paese. Non sarebbe il caso di affidare ad alcuni volontari, muniti di blocchetto - multe, il compito di collaborare con i vigili urbani per la salvaguardia del paese?

(la speranzosa REDAZIONE)

FORZA «NESSUNO»!!

Il sipario è calato sul grande scenario dei campi di calcio. Ogni società cerca di fare il punto su ciò che è accaduto e si prepara ad affrontare l'avvenire nel migliore dei modi. Purtroppo ciò non sta accadendo con la nostra squadra locale: la retrocessione ha portato ad una situazione tale che dire ora se il prossimo anno esisterà una squadra di calcio a Sarteano, è impossibile. Se il Chiusi ed il Monteroni sono state le protagoniste assolute del bel gioco, l'OLIMPIC di Sarteano è stata la prima donna della scorrettezza e dell'antisportivismo. Da una maglia si è formata una lunga catena di scorrettezze che hanno portato la nostra società ad avere numerosi giocatori squalificati anche per lunghi periodi di tempo ed alla squalifica per più giornate del terreno di gioco. Non credo ci sia bisogno di stilare delle graduatorie di merito, ognuno non ha saputo mantenere le proprie responsabilità facendo degenerare una situazione che già da molti anni si era fatta critica. Se il bilancio della scorsa stagione è nettamente negativo, non si intravede uno spiraglio di speranza che porti nell'immediato futuro ad una soluzione di tale situazione. Ogni riga riportata su questo giornale mensilmente parlava di speranza: speranza di migliorare un comportamento distruttivo ed antisportivo, speranza di migliorare la qualità del gioco e di riflettere la classifica. Adesso possiamo dire che anche la speranza è morta. Ben venga e bene accolto sia il nuovo quadro dirigenziale (se ci sarà); peccato però, l'unico svago per i giovani a Sarteano è il gioco del pallone: e adesso che cosa faranno? magari giocare e rinforzare le squadre dei paesi vicini? oppure dedicarsi a vari sport come la BOXE e la LOTTA LIBERA? Questi e tanti altri interrogativi sorgono e ad essi nessuno sa dare o vuole dare una risposta. Non diciamo più SPERIAMO, ma auguriamoci che la nuova Commissione Comunale per lo Sport si inserisca prepotentemente in tutte le discipline sportive che vengono praticate a Sarteano, perché lo sport è la base educativa di un futuro dirigente della vita sociale.

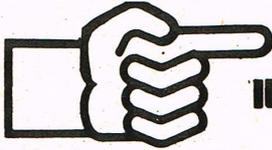
DIK



OSPEDALE: esposto alla magistratura?



Per protestare contro lo spostamento da Sarteano verso gli altri padiglioni di quasi tutte le divisioni ospedaliere e quindi con il rischio di ridurre l'Ospedale di Sarteano ad un semplice AMBULATORIO, il Comitato cittadino ha organizzato una mattinata di lotta a cui ha partecipato un notevole gruppo di cittadini che ha sostato dinanzi l'Ospedale con cartelli e striscioni; la manifestazione è stata confortata dalla piena adesione dei commercianti che hanno chiuso i negozi per alcune ore. La mattinata di lotta si è svolta con il massimo senso civico ed a conclusione è stato formato un corteo che ha sfilato fino alla Piazza 24 Giugno dove i cartelli sono stati legati alle colonne delle logge. La mancata completa esecuzione delle deliberazioni del 9/5 e 11/9/79 per quanto si riferisce al servizio di Emodialisi presso il presidio ospedaliero di Sarteano porterà, a quanto si dice, ad un esposto alla Magistratura per l'accertamento di eventuali responsabilità penali. Si ipotizza il reato di omissione di atti d'ufficio. Il Comitato Cittadino, esperiti tutti i tentativi possibili per evitare il ricorso a provvedimenti dolorosi, presenterà l'esposto salvo improbabili decisioni finalmente favorevoli a Sarteano.



IL DITO SULLA PIAGA

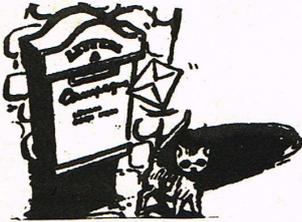
Caro Montepiesi,

Nel tuo numero di febbraio c'è una lettera intitolata: "A quattro domande chi risponde?", se mi concedi spazio, almeno alla prima di queste, vorrei rispondere io. Non è vero che la giunta Comunale si riunisce sempre per "disfarsi" del suolo pubblico. Almeno una volta, l'ha fatto, per risparmiare 80 centimetri e ne posso dare piena conferma spiegando il fatto. Diversi anni fa, mia madre, si ammalò gravemente e (per una forma di diabete instabile) spesso andava in coma. In quel caso urgeva immediatamente il ricovero in Ospedale. Anche alle due e le tre di notte dovevo correre a chiamare l'ambulanza e cercare diversi uomini che ci aiutassero a scendere di casa la barella con sopra

mia madre in quello stato. Al dispiacere del male si aggiungeva la difficoltà delle scomode e ripide scale, mettendo in rischio l'incolumità dell'ammalata. Dopo essermi resa conto che in più parti del paese era stato occupato suolo pubblico da scalini o addirittura da scalinate, mi permisi di richiedere al Comune un pezzettino di suolo pubblico per migliorare l'accessibilità delle mie scale accollandomi le spese necessarie. Il Comune rifiutò la richiesta a seguito di una lettera inviata da qualcuno, in cui sosteneva che il progetto avrebbe impedito il movimento di una carretta. Nessuno ha fatto un sopralluogo in cui avrebbe stabilito che i lavori non avrebbero dato noia a

nessuno, tenendo presente che risedo in fondo ad un vicolo cieco e l'unico portone a subire danno è quello del mio fondo, mentre a nessuno da noia lo scalino in cima al vicolo. Questa purtroppo è una storia accaduta sei anni fa (1974) di cui, dell'ultimo triste episodio, furono protagonisti, qualche anno dopo, gli uomini della Misericordia, quando dovettero scendere da casa mia la bara della mia povera mamma. Ora ahimé, resta la pena per il nostro avvenire. Per legge di natura ognuno invecchia e si ammalava e così, quando verrà il nostro turno, ci ritroveremo con questa scala da infarto. Se qualcuno vuole sincerarsi di ciò che ho scritto, il mio indirizzo è: Via

del Fiori, 42. Avverto coloro che verranno che per arrivare fino al mio uscio, dovranno passare sotto un lungo e largo tunnel di panni messi ad asciugare, dove, oltre a riceverne addosso la "doccia" saranno costretti a sbatterci la faccia, specialmente quando, macchine e camioncini in sosta, non lasciano altra alternativa. Sono 18 anni che sopportiamo, ma mai fino ad oggi le Autorità competenti interpellate, hanno voluto considerare che, se per alcuni il vicolo funge da cortiletto di servizio, per noi che abitiamo in fondo è la nostra strada principale. E questo nonostante esista una legge urbanistica. (firmato Franca Martini G.)



Lettere

Il giorno 23 u.s. andai con alcuni amici a vedere passare il Giro d'Italia ciclistico, lungo le salite che conducono ad Acquapendente sul percorso della tappa Castiglione della Pescaia - Orvieto. Il Ciclismo è sempre uno sport popolare, infatti le strade erano gramite di anziani e giovanissimi che applaudivano i loro idoli e incoraggiavano pure i ritardatari. A causa di un violento temporale, la tappa fu massacrante e all'arrivo i Girini erano irriconoscibili per le sofferenze; sul Monte Amiata trovarono pure nevischio e nebbia, rischiando molto nelle discese e tutto questo per guadagnare poco denaro: il ciclismo è uno sport povero, a differenza di altri che oltre a guadagnare molto, si compromettono anche negli scandali. (Mario Spiganti)

POLLITICA

Contrariamente alla nostra abitudine, riportiamo un fondo relativo alle elezioni politiche:l'ottemperanza alla pseudo spasmosi della demagogia oltranzista e velleitaria produce una incongruenza effettistica della sistematica che contrasta con la tematica dominante risolutiva verso aspetti oligarchici e demoscopici. Quale soluzione daremo, una interpretazione pragmatica senza nulla concedere alla estemporaneità più ortodossa nell'attuale congiuntura coercitiva e liberticida o non più tosto ad un aspetto filologico che è garanzia di una vera alternativa? Il nostro seminario dice: AI POSTERI L'ARDUA SENTENZA.....

DOMENICA 25 GIUGNO
CONCERTO
BANDISTICO
alle ore 18

Nel quadro dei festeggiamenti per il 130° anniversario, la società Filarmonica eseguirà il tradizionale concerto in piazza. Sono in programma tra l'altro musiche di Lehar, Bizet, Sabatini e Strauss.

Le sorgenti delle acque minerali cospicua ricchezza della provincia

Ne ha parlato il dottor Guidone Bargagli Petrucci, un innamorato della sua terra - Soltanto a San Casciano Bagni vi sono ben 38 sorgive distribuite in 44 polle di acque termo-minerali - Il « Bagno Santo » di Sarteano

La nostra provincia, per chi non lo sapesse, è fra le più ricche di acque minerali e le sorgenti sconosciute sono più di cento senza contare quelle che pur esistendo non sono state ancora prese in considerazione perché non analizzate secondo legge.

Di queste sorgenti minerali si è parlato in una riunione del Rotary Club e ne ha parlato il dottor Guidone Bargagli Petrucci, un senese puro sangue, innamorato della sua terra: è sempre pronto a cercare di valorizzarla sia che si tratti di arte, sia che si tratti di turismo, sia che si tratti di rete viaria, sia, come questa volta, che si tratti di valorizzare sorgenti di acque minerali.

Nello svolgere il tema «Notizie su alcune sorgenti di acque minerali della provincia di Siena», l'oratore prima di entrare nel vivo del tema ha ritenuto opportuno dare definizioni e fare anche delle classificazioni di queste acque.

Per acqua minerale si intende quell'acqua sorgiva proveniente da strati profondi del terreno, che abbia caratteri fisici e chimici sempre costanti, che sia inalterabile con l'avvento delle piogge invernali o con quello delle calure estive, che sia invariabile con il trascorrere del tempo ed infine che contenga in soluzione dei minerali con la supposizione che in quanto mineralizzata abbia qualità terapeutiche.

Così esiste una classifica in base alla temperatura, per cui si possono avere acque fredde (fino a 20°C), ipotermali (da 20°C a 30°C), termali (da 30°C a 40°C), ipertermali (oltre i 40°C); una classifica in base alla quantità di sostanze disciolte, per cui si possono avere acque oligominerali, mediominerali e minerali; si può avere, infine, una classifica detta qualitativa, per cui si possono avere acque salse, solfuree, arsenicali-ferruginose, bicarbonate, bicarbonate e solfate, ecc.

Un'altra precisazione fatta dall'oratore è stata quella sulle varie pratiche occorrenti per poter fare dichiarare un'acqua «minerale», per avere l'autorizzazione a gestire uno stabilimento termale, sia che vi si permetta soltanto la bibita sia che vi si possano fare anche cure di fanghi, inalazioni, irrigazioni, ecc.

Molte di queste acque minerali finiscono in bottiglie e poiché alcune sostanze disciolte nell'acqua con il passare del tempo potrebbero precipitare, cioè solidificarsi sul vetro della bottiglia ed intorbidire il liquido stesso, si provvede, ove occorra, a gassarle con anidride carbonica con il duplice scopo di evitare intorbidimenti e renderle più gradevoli al palato. La bottiglia, così confezionata, viene chiusa con tappi metallici a corona e sulla sua etichetta viene tacchettato il giorno, mese ed anno di produzione, in maniera che si possa sempre verificare e provenienza e data dell'imbottigliamento.

Fatta questa lunga ma interessante premessa il dottor Bargagli Petrucci è passato a ricordare alcune sorgive di acque minerali che si trovano nella nostra provincia. Ritiene di sorvolare su quelle di Chianciano e Rapolano perché a tutti ormai note, sia per le località

nelle quali affiorano sia per la loro qualità e possibilità curative che non hanno ormai più bisogno di essere illustrate e propagandate, mentre, di contro, ritiene opportuno di parlare e propagandare altre sorgive come quelle di San Casciano dei Bagni, di Sarteano e di Bagno Vignoni.

A San Casciano dei Bagni vi sono ben trentotto sorgive, distribuite in quarantatré polle di acque termo-minerali di eccezionale importanza. Si ritiene che fin dal periodo etrusco-romano queste sorgive fossero note ed apprezzate come in seguito lo furono

dal governo granducale toscano, tuttavia nell'ultimo secolo hanno solo vivaciato essendo state date in gestione a privati con risultati poco lusinghieri forse anche perché boicottate da altri vicini importanti impianti. In questi anni si è costituito un consorzio termale, comprendente i comuni di Montepulciano, Chianciano, Sarteano e San Casciano dei Bagni, e la concessione è passata a questo consorzio per cui oggi la regione Toscana sembra intenzionata a fare risorgere, come si merita, questa preziosa attività termale. Da una indagine recente del

dottor Giovanni Castellana, geologo, è risultato che la portata complessiva di queste sorgenti è di circa ottanta litri al minuto secondo, che la temperatura varia da un minimo di 27°C ad un massimo di 42°C, mentre la sorgente più importante, detta «Bagno Grande», ha una temperatura costante sui 41°C. Dette acque sono da classificarsi come minerali, ipertermali, solfato - bicarbonato - alcalino - terrose. Possono venire usate come bibita — la «Ficoncella» e la «Santa Lucia» — nelle malattie per rallentamento del ricambio oppure per fanghi vegeto

minerali - naturali per la cura delle affezioni reumatiche ed artritiche.

A Sarteano, sempre nell'ambiente del Monte Cetona, troviamo imponenti manifestazioni idrotermali, strettamente collegate con quelle di San Casciano dei Bagni. Così anche a Sarteano vi sono numerose sorgenti, tutte più o meno mineralizzate, anche se differenti fra loro, con temperatura che varia dagli 8°C (località Cappuccini) ai 18°C (località Colombaio). Ma la sorgente minerale ipotermale da tenere oggi in maggiore considerazione è quella della concessione gestita dalla SpA acque radioattive del «Bagno Santo» di Sarteano. Sono queste acque meteoriche, a temperatura costante sui 20°C e con caratteristiche chimiche e fisiche costanti nel tempo; sommate insieme hanno una portata di circa 340 litri al minuto secondo.

L'acqua di «Santa Lucia», usata per bibita e per balneazione, è classificata minerale, ipotermale - solfato - bicarbonato - calcico - magnesico - sodica. E' un'acqua che sicuramente era conosciuta sin da epoche antiche come risulta dai numerosi reperti trovati nella zona e visibili al museo archeologico di Siena.

Su Sarteano ci piace ricordare che il dottor Bargagli Petrucci è uno degli artefici della nascita di quell'importante complesso oggi denominato «Bagno Santo di Sarteano», ormai conosciuto non solo in Italia, ma anche in Europa sia per le sue piscine alimentate con acqua minerale che scorre continuamente tanto da non avere bisogno dei noti ipocloriti usati in moltissime piscine, che ha temperatura costante sui 24°C, sia per il grosso e moderno camping posto nello stesso complesso termale in una località ampia.

L'oratore passa poi a ricordare un'altra stazione termale, quella di Bagno Vignoni, situata in comune di San Quirico d'Orcia, stazione nota per l'efficacia delle sue acque e dei suoi fanghi. Si tratta infatti di un'acqua ipertermale (51°C alla sorgente), solfato - bicarbonato - calcico - magnesico - sodica; atta per le cure, mediante bagni, fanghi, irrigazioni e vaporizzazioni, di molte malattie come: artrite reumatoide, artrite gottosa, artrosi, osteo-artropatie post traumatiche, reumatismo articolare cronico, ecc.

A Bagno Vignoni vi sono un paio di impianti termali, non lussuosi ma perfettamente funzionali, in uno dei quali è anche una piscina con acqua a temperatura costante ed a flusso continuo. Altre sorgive esistono nella nostra provincia e ci ne sarebbe da parlarne ancora, ma è tardi e l'oratore termina ripromettendosi di ritornarvi sopra fra qualche tempo. Sono seguiti alcuni interventi con richiesta di chiarimenti da parte dell'ingegner Mazzi, dell'ammiraglio Giani e del professor Franchi e a tutti ha risposto con dovizia di particolari l'oratore.

Il presidente del club, professor Aldo Rossolini si è vivamente compiaciuto con il Past presidente Guidone Bargagli Petrucci per la sua relazione tutta tesa a far conoscere sempre più la nostra terra.

Lettere aperte

Un lettore di FICULLE ci comunica:

"dato che una Vs. compaesana è ricoverata in un nostro Istituto e tenendo presenti i vostri servizi sui problemi degli anziani, penso che interesserà ai lettori di Montepiesi sapere che il 5 maggio la nostra Casa di Riposo della Madonna Provvidenza ha inaugurato nuovi locali. L'inaugurazione è stata fatta alla presenza di numerose autorità fra cui il sindaco, Senatore Fabio Maravalle. La Banda Cittadina ha offerto un applaudito concerto. La Casa di Riposo può contare così, grazie al fattivo interessamento della sua Amministrazione che si è valsa della collaborazione del locale circolo socio - culturale "Nuova Dimensione", su complessivi 50 posti. La retta è di lire 180.000 mensili.

\$ £ Lit. 500 000 \$ £ Lit. 500 000
SPORTS

Caro Montepiesi,
ho letto sul tuo ultimo numero nell'articolo "Notizie dal Comune" che l'amministrazione Comunale avrebbe stanziato la somma di Lire 4.650.000 quale "contributo attività sportive", per l'anno 1980.
Considerando che allo stato attuale sono in attività tre sodalizzi sportivi che esercitano rispettivamente il calcio, il pattinaggio e la pallavolo (salvo involontari errori ed omissioni) sarebbe mio vivo desiderio e forse non soltanto mio, sapere dalla Amministrazione Comunale come intende ripartire la suddetta somma di denaro fra tre sports citati; potresti girare la domanda a chi di competenza? (f.to ALBERTO ANDREINI)

PATTINAGGIO: BUONI RISULTATI!



Le due medaglie d'argento sono state conquistate in occasione della manifestazione Provinciale dei Giochi della Gioventù svoltasi a Siena il 29 Aprile 1980. La partecipazione di Sarteano ai Giochi della gioventù per il settore pattinaggio è stata possibile grazie al corso di Avviamento a questo Sport promosso e realizzato Dal Centro pattinaggio Sarteano e svoltosi dal 21 Febbraio al 26 Aprile 1980. Dei sedici ragazzi iscritti al Corso di Avviamento ben 11 hanno preso parte ai giochi della Gioventù. Ecco le classifiche delle tre fasi dei giochi:

Fase Comunale

Cat. B femminile (1970/71) m. 150 e m. 500

1°) Cesarini Barbara 2°) Chechi Cheti 3°) Romagnoli Maria 4°) Terrosi Cristina.

Cat. B maschile (1970/71) m. 150 e m. 500

1°) Rizzo Stefano

Cat. C Maschile (1972/73) m. 100

1°) Rizzo Marco 2°) Gonnelli Giuliano 3°) Gentili Giulio 4°) Bartoli Flavio 5°) Baldassarre G. Carlo 6°) Belardi Bruno 7°) Mazzuoli Emanuele

Cat. C maschile (1972/73) m. 400

1°) Rizzo Marco 2°) Bartoli Flavio 3°) Gentili Giulio 4°) Gonnelli Giuliano 5°) Baldassarre G. Carlo 6°) Mazzuoli Emanuele 7°) Belardi Bruno.

Fase Provinciale

Cat. B Femminile (1970/71) m. 150 m. 500

2°) Cesarini Barbara 4°) Terrosi Cristina 5°) 6°) Romagnoli Maria.

Cat. B maschile (1970/71) m. 150 e m. 500

9°) Rizzo Stefano

Cat. C maschile (1972/73) m. 400

12°) Gonnelli Giuliano 14°) Gentili Giulio
16°) Rizzo Marco 17°) Baldassarre G. Carlo

Fase Regionale

Cat B femminile (1970/71) m 150 e m. 500

12°) Cesarini Barbara 14°) Terrosi Cristina

Cat. B maschile (1970/71)

16°) Rizzo Stefano

Cat. C maschile (1972/73) m 400

11°) Gonnelli Giuliano 14°) Rizzo Marco
17°) Gentili Giulio

Conclusasi la parentesi dei giochi della Gioventù un fiocco rosa e due celesti per il CPS: Terrosi Cristina, Gonnelli Giuliano, e Gentili Giulio che entrano a far parte della squadra agonistica con grande gioia dei "Veterani in erba", i quali, nel frattempo, hanno già dovuto far fronte ai primi impegni della attività Federale ed ARCI-UIISP quale risulta dal calendario che prevede 22 gare tra cui: il 27/4 a Chianciano, il 13/7 a Sarteano e il 3/8 a Chianciano.

Ci auguriamo che ai lettori non sfugga l'entità dell'impegno che un tale calendario comporta per gli atleti e per la Società entrambi giovanissimi. Questo impegno, che ha consentito al CPS di portare i suoi atleti alle finali Nazionali sia dei Giochi della Gioventù che della attività Federale 1979, è stato riconosciuto dal CONI attraverso un contributo di L. 200.000 che per la società è stato un grosso riconoscimento morale. Invitiamo tutti coloro che credono nella validità di uno sport ancora SANO a sostenerci in qualche modo.

FESTA DELL'ANZIANO

Anche quest'anno la chiesa di Sarteano organizza la 12a "FESTA DELL'ANZIANO".
Il programma sarà il seguente:

ORE 11,30	S.MESSA nella Chiesa di S.Alberto
" 13	Pranzo al Ristorante "Colle S.Alberto" e consegna delle tradizionali medaglie
" 18	Concerto bandistico in piazza XXIV Giugno

L'invito è rivolto a tutti gli OTTANTENNI ed oltre.
Speriamo che molti "NONNINI" accettino il nostro invito per passare una giornata insieme ed in allegria e soprattutto per festeggiarli, nonostante tutto hanno ancora molto da insegnarci.

DIZIONARIETTO DIALETTALE

Con questo numero finisce la lettera C del nostro dizionarietto.

<u>CORRETTORE:</u>	sacerdote assistente del Magistrato della Misericordia
<u>COSTOSI':</u>	costi
<u>COTICA:</u>	cotenna di maiale cotta
<u>COTTOIO:</u>	di facile cottura (detto in particolare di ceci, fagioli ecc.)
<u>CRESO:</u>	creduto
<u>CROCCINO:</u>	maniglia della porta
<u>CROCCOLARE:</u>	verso fatto dalle galline quando stanno per fare l'uovo (gallina che croccola ffa presto 'll'ovo)
<u>CROGETTI:</u>	dolce di carnevale, costituito da pezzetti di pasta dolce, fritti nell'olio bollente
<u>CROGIARE:</u>	arrostire, arrosolare (crogiarsi al sole)
<u>GROGIO:</u>	ben cotto, abbrustolito (detto soprattutto del pane)
<u>CUCCHIALE:</u>	cucchiaio
<u>CUCCO:</u>	il figlio prediletto. (fungo - ovolo)
<u>CUCCUMO:</u>	recipiente in terra cotta usato per scaldare il caffè latte
<u>CULIZIONE:</u>	colazione



IL BEATO

ALBERTO



Preziosa fu la sua opera per sanare lo scisma tra la Chiesa d'Occidente e quella d'Oriente. Nel 1417 il Papa Martino V indisse il Concilio, e incaricò Alberto, che parlava perfettamente il greco, di trattare con i Greci. Fu un Concilio molto travagliato, anche a causa della peste che costrinse lo spostamento in varie sedi (da Costanza a Basilea, Bologna, Ferrara, Firenze) e si protrasse per oltre 20 anni. Alberto stette con i Greci dal 9 Febbraio 1438 al 6 Luglio 1439 quando fu letto pubblicamente il decreto dell'unione con i Greci. Appena due mesi dopo, il Papa Eugenio IV lo mandò in Oriente, dove ottenne lo stesso successo con i Copti, gli Etiopi, gli Indiani, gli Armeni, gli Abissini. Il Sultano d'Egitto gli fece un'ottima accoglienza e rimase colpito dalla personalità d'Alberto tanto da farlo trattene alcuni giorni.

Quando Alberto tentò di catechizzarlo, il Sultano però lo fece arrestare e dette addirittura l'ordine di decapitarlo. Successivamente si pentì, gli chiese scusa e gli dette un salvacondotto per seguitare la sua missione evangelizzatrice. (segue)

LE ERBE NOSTRE «A MICHE»

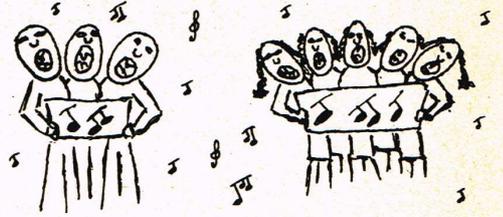
L'ORIGANO:

Infuso calmante: mettere da 5 a 10 pizzichi di pianta secca in un litro d'acqua (una tazza la sera prima di coricarsi farà passare una notte tranquilla).

Infuso tonico: prendere 30 pizzichi (gr.30) di pianta secca in un litro d'acqua (2 tazze la mattina al risveglio o dopo i pasti, per stimolare la digestione, oppure prima dei pasti per stimolare l'appetito).

Olio: uso esterno contro traumi, distorsioni ecc. Mettere 2 manciate di pianta secca in mezzo litro di olio d'oliva, fate bollire per mezz'ora a bagno maria, filtrare, massaggiare. (NANNI l'erborista)

FORZA RAGAZZI!



Andare a Livorno a condurre uno spettacolo con un TEMA ispiratore e denso di motivi è cosa da poco? Provare per due mesi interi quei canti che saranno il pezzo forte dello spettacolo e litigare, e arrabbiarsi, e ritrovarsi infine riuniti, perchè il tema dell'incontro era "TUTTI INSIEME PER UN MONDO MIGLIORE", è facile? No, specialmente se si è convinti che solo tutti "insieme" riusciremo a migliorare le cose degli altri e le nostre. No, specialmente se si agisce tra l'indifferenza e l'apatia di chi ci circonda. Ciò non di meno dopo estenuanti prove, all'alba di Domenica 11 maggio, un pulman con una ventina di persone è partito alla volta di Livorno da Sarteano, per andare a portarvi chi doveva partecipare e testimoniare una propria gioia di vivere. Per persone che hanno cantato e parlato per tutto il viaggio, perchè stare insieme è bello anche oggi, non solo "una volta", come spesso si sente dire, e portare il proprio con-

tributo a gente che non si conosce personalmente ma che si sa che ha gli stessi nostri affanni, alla fine della giornata dà gioia e cancella la fatica e le amarezze. A Livorno, domenica 11 maggio 1980 si è avuta l'ennesima conferma che ciascuno di noi ha bisogno di tutti gli altri. Non vi racconteremo come è andata, perchè si sa, i "Ragazzi dell'Oreb" riescono sempre a far bene, ma perchè e in che modo? Perchè alla base di ogni realizzazione c'è una fede religiosa e di vita che fa superare gli ostacoli; e il modo è sempre coerente con l'idea principale che è quella di rendere un servizio agli altri, chiunque essi siano e stavolta, dovunque essi siano. Ma il peggior nemico è e rimane l'indifferenza, quella maledetta indifferenza che faceva dannare anche il senese Cecco Angiolieri nel 13° secolo, e che mortifica oggi, 20° secolo, tutti quelli che hanno qualcosa da dire.

VIX



IN RICORDO DI D. GIACOMO

La prematura scomparsa di Don Giacomo Bersotti è stata un altro duro colpo per Sarteano e in particolare per "Montepiesi". Don Giacomo aveva collaborato più volte al giornale, ed era rimasta l'unica fonte a cui era possibile attingere per quanto riguarda la nostra storia. Aveva lavorato nella chiesa di Sarteano per 25 anni (dal '35 al '60) all'ombra dello zio Don Roberto arciprete a San Lorenzo. Lavoro nascosto, profondo e serio. Per molti anni curò l'Azione Cattolica e dette una mano forte agli inizi della attività delle Suore del S. Volto a porta Monalda; riordinò l'archivio parrocchiale, lo catalogò e descrisse pezzo per pezzo; riordinò la biblioteca della Collegiata arricchendola di opere di valore; moltiplicò ricerche storiche: ha lasciato due volumi dattiloscritti sulla storia del francescanesimo a Sarteano e sulla chiesa dei Cappuccini; organizzò la "Peregrinatio Mariae" dal 1948 attraversò le parrocchie della diocesi di Chiusi con la nostra venerata immagine della Madonna del Buon Consiglio. Curò, inoltre, la costruzione dell'edicola in onore della Madonna a Porta Monalda (la Maddonnina). Era a Chiusi da 20 anni, ma il suo cuore era sempre qui e lo dimostrava in mille modi, in particolare con la devozione alla Madonna del Buon Consiglio. Tutte le volte che gli si chiedeva un piacere che riguardava le sue ricerche storiche la sua risposta era così pronta e sollecita che sembrava si fosse noi a fare un piacere a lui. Ha lasciato un vuoto che non è più possibile colmare.

la legge é uguale per Tutti ?

La voce
dei lettori

Caro Montepiesi,

il giorno 7 maggio 1974 mi furono riconsegnate le chiavi di 2 negozi dall'affittuario di allora e nel mese di giugno furono incominciati i lavori di ripristino non solo per il decoro degli ambienti ma anche per migliorare l'aspetto della Piazza. Dato che qui non esisteva, fu preso a noleggio un macchinario a Chiusi per scrostare i soffitti di detti locali e riportarli -a mattoni-; ma a metà del lavoro venne impedita la continuazione dall'allora Guardia Comunale, Sig. Gori, perchè tutti avevano reclamato non essendo la piazza un'aia o un podere all'aria aperta, minacciando intimazione e denuncia per la polvere e l'infezione che tale lavoro procurava. Il giorno era di mercoledì scelto appunto per la chiusura dei negozi alimentari. I tre operai furo-

no fermati per mezza giornata e quella seguente fu impiegata per riportare a calce e pittura anche la metà del negozio già scrostato. Questo fu uno scherzetto che costò allora oltre 250.000 lire. Oggi lunedì 28 aprile 1980, o perchè nessuno ha veduto o sentito niente, o per cambiamento di tempi, di pensieri o di persona (con la sola chiusura di una tabaccheria e del Bar Centrale e tutti gli altri negozi aperti) dalle ore 9,30 alle 15,30 nella stessa Piazza è stato eseguito lo stesso lavoro con lo stesso polverone ma in altro locale di diversa proprietà che forse avrà potuto adottare un nuovo ritrovato per il filtraggio delle particelle nocive. A tutti è stato bene all'infuori che a me (parte colpita) che l'ho fatto rilevare stamani al nostro

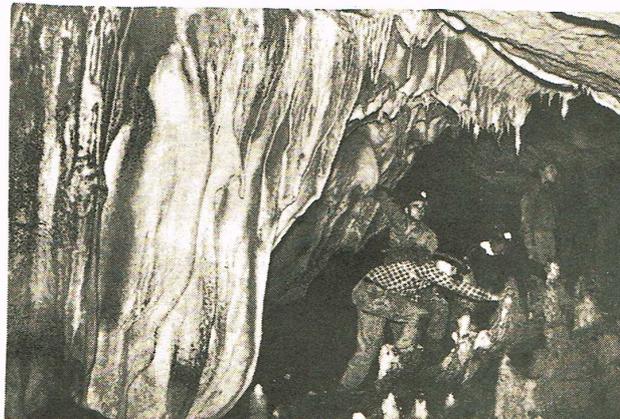
Sindaco, il quale gentilmente mi ha ascoltata per le scale del comune rispondendomi che erano state le lamentele e la stagione differente ad impedirmi allora di finire il lavoro. Le date di apertura di questa lettera sono state messe appunto per far capire che i lavori non avrebbero potuto essere fatti, né i permessi chiesti finché dentro ai locali c'era ancora l'affittuario con tutta la roba. A questo punto non m'interessa che il rimprovero che faccio sia giusto o meno né mi interessa quanto ogni sarteanese possa pensare solo di avere una nuova prova che ancora nel 1980 tante cose siano comunali, provinciali o regionali non sono uguali per tutti e che ancora ogni uomo possa agire e trasformarsi secondo la persona che ha davanti. (firmato S. Cäsoli)

GROTTE, CHE PASSIONE!!

La nuova guida di Sarteano, nel capitolo riguardante la speleologia accenna ad una cavità presso la vetta del Monte Cetona che, con la sua profondità di 65 metri, è la più profonda finora conosciuta nella nostra provincia. E' giusto precisare che, come risulta dagli atti del 2° Congresso della Federazione Speleologica Toscana (Pistresanta, 21/1/1973), la cavità, scoperta già alcuni anni prima dal Maestro Franco Fabrizi, fu esplorata scientificamente per la prima volta dall'Associazione Speleologica Senese il 26 Novembre 1972. In una giornata di neve e di una "sferzante tramontana" (non dimentichiamo che la buca è a m. 1005 di altitudine) furono calati 40 metri di scalette che permisero al Fabrizi, sceso per primo, di fermarsi su un piccolissimo ripiano per permettere la discesa agli altri componenti della spedizione e per poter proseguire l'esplorazione.

Le difficoltà furono molte, anche perchè la ristrettezza della cavità non permetteva di comunicare a distanza e perchè frequenti erano le pericolose cadute di massi. La discesa dei 65 metri è quasi totalmente verticale. La cavità in oggetto fu chiamata "buca della vetta del Monte Cetona". Altri nomi sono "soffiatoio" o "sprofondo della vetta".

In questi giorni gli stessi speleologici, insieme ad alcuni amici di Chiusi, hanno esplorato un'altra cavità sul Monte Cetona, nel suo versante orientale a quota 995. Anche



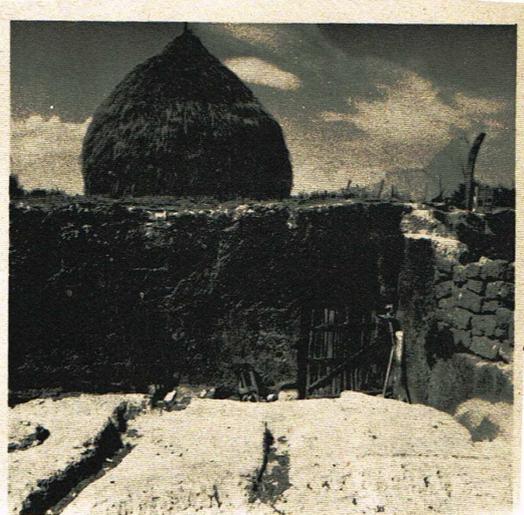
questa è costituita da una stretta fessura quasi verticale (diaciasi) dalla quale soffia costantemente aria tiepida in inverno, fresca in estate. E' stata discesa per una profondità di poco superiore ai 30 metri, poi la fessura terminale è talmente esigua che non permette il proseguimento. I "soffiatoi" della nostra montagna, che hanno sempre colpito la fantasia dei suoi abitanti, si spiegano in parte con la comunicazione che essi hanno con fessure aperte nelle rocce calcaree a livelli inferiori: il dislivello crea così una corrente d'aria continua. L'associazione speleologica senese continua ancora sistematicamente le ricerche nella zona montana che certamente darà ancora interessanti sorprese sia nel settore speleologico che in quello preistorico.

una domenica a fontevetriana

"Per l'Ascensione bisogna salì"; questa frase è quella che, forse più di tutte, dà l'idea dei motivi che spingono tanti sarteanesi a ritrovarsi insieme a Fontevetria in occasione della festa dell'Ascensione? E' la voglia di stare insieme, è la voglia di parlare e di ascoltare; è tutto questo insieme che ha fatto sì che domenica 18 maggio tanti nostri compaesani insieme ad altra gente dei paesi vicini, si sono ritrovati numerosi (molto più che negli ultimi anni) sia sulla vetta del Monte Cetona che, dopo, a partecipare alla Messa celebrata dal Vescovo.

Quest'anno le sfavorevoli condizioni del tempo non hanno invogliato alla realizzazione di giochi che, organizzati per tempo, darebbero ancora più risalto alla giornata, ma per l'anno prossimo lanciamo, da questo giornale, un invito alla gente di Fonte Vetriana, perchè oltre alla fiera di beneficenza si possa organizzare qualche "ruzzino" che diverta e attiri ancora più gente. Facciamolo per tempo, lo organizzeremo insieme.

VIX



SARTEANO INVECCHIA

Dalla tesi di laurea del nostro concittadino Dott. ANTONINO VELLA:

SARTEANO

superfi. Kmq.	85	Popolazione resid. attiva 1961: 1930 (45,3%)
Popolazione residente 1961:	4253	Popolazione resid. attiva 1971: 1471 (39,1%)
Popolazione residente 1971:	3762	
Popolazione residente 1978:	4157 (-2,3)	

Elaborazione su dati ISTAT

Agricoltura nel 1961:	1143 (59,2%)	Agricoltura nel 1971:	502 (34,1%)
Industria " " :	355 (18,4%)	Industria nel 1971 :	359 (24,4%)
Altre " " :	432 (22,4%)	Altre " " :	610 (41,5%)

Nostro commento: la popolazione, che nel dopoguerra aveva sfiorato i 5000 abitanti, aveva poi visto una diminuzione di quasi 1000 unità. Da circa 12 anni, c'è stata una certa ripresa che ci ha riportato al numero di circa 20 anni fa. La popolazione è però notevolmente invecchiata, in quanto è aumentato il numero dei pensionati ed è diminuito quello dei giovani e della popolazione attiva. Ne dobbiamo dedurre, in una prima considerazione, che la cessazione della tendenza allo spopolamento non è dovuta all'aumento dei posti di lavoro (che al contrario sono diminuiti) ma alle risorse naturali e climatiche del nostro paese. I giovani purtroppo non hanno prospettive: come dissero Albianelli e Crisanti in un articolo su Montepiesi di due anni fa, alla gioventù Sarteanese non resta che aspettare il proprio turno per emigrare. Cosa ha fatto l'Amministrazione pubblica di positivo per la gioventù? Montepiesi vuole aprire un dibattito, non per sterile polemica ma per aprire nuovi orizzonti di lavoro sul posto, evitando il più possibile che la parte migliore di Sarteano debba andarsene.

pensierino

SE SEI PARTITO DAL NULLA, GIOVANISSIMO,
E A COSTO DI ENORMI SACRIFICI
SEI ARRIVATO ALLA VECCHIAIA
STANCO E POVERO COME ALL'INIZIO,
NON DEVI RINGRAZIARE NESSUNO.

EDUARDO V.



L'ANGOLINO DELLA
RISATA AH! AH! AH!
AH! AH! AH!
VIX



La Società Filarmonica ringrazia: Governi Velio, Terrosi Mario, A.N., Armeni Arduina, Venturini Laura, Morgantini Quinta, Cioncoloni Umberto, Fam. Garegnani.



Il Circolo A.I.C.S. per il giorno 27 Luglio, organizza una gita a la Verna - Camaldoli. Visita al lago Trasimeno. Le prenotazioni si eseguono presso il Circolo A.I.C.S.



E' terminato il campionato di 3a divisione di Pallavolo. La locale squadra i " DIAVOLI" che ha pagato un pò lo scotto dell'inesperienza, ha terminato il torneo con 2 vittorie e numerosi set conquistati. A loro il nostro augurio e che l'anno prossimo possa andare ancora meglio!



Il Sig. Trombesi e il Sig. Gigliotti ringraziano i Dottori e gli infermieri dell'Ospedale di Sarteano per l'assistenza avuta durante la malattia della loro congiunta.

Mi rivolgo a Montepiesi a proposito del Canile Municipale. A mio giudizio, il termine di 3 giorni stabilito per il ritiro dei cani catturati, è troppo breve, si rischia quindi di uccidere cani non abbandonati, ma solo non ritirati in tempo. Per ovviare comunque a questo inconveniente i cittadini possessori di un cane, potrebbero incidere sulla targhetta del collare, il nome del cane e il proprio indirizzo, ciò permetterà l'immediata restituzione dell'animale al proprietario. (firmato Brunella)



hanno collaborato

Lorenzini Luciano e Luciana, F.G., Pippi Rino, Buoni Natale, fam. Modesti, N.N. in m. di Mariani Anita ved. di Bologni Arcangelo, Gregoriani Lucia, Mazzetti Pasqua in m. del marito Cioncoloni Raffaello, Celesti Muzio, Radaelli Billi Iliana, Tistarelli Renata, Tistarelli Giancarlo, Mancini Ugo e Alvaro, Severini Morgantini Rita, N.N. in m. di Baldi Vincenzo deceduto a Genova, fam. Martini, Tistarelli Margherita, Salvadori Umberto, Ferro Romano, Cioncoloni Umberto, Santoni Franco, Fatighenti Natale, Meloni Giancarlo, A.N., Tamagnini Mario e Frosoni Ofelia nel 25° del loro matrimonio, Morettoni Marcello, Bernardini Luciano, Romagnoli Picchetta, Rappuoli Concetto, Natalicchi Giovanni, Fatighenti Paola, N.N. in m. dello storico Don Giacomo Bersotti, Cappelletti Pietro, Funalbi Orlanda, Fé Gino, Perugini Olga, Morgantini Quinta, L.G., Mazzuoli Pia, Ottaviani Sergio, Santanatoglia Aida, Giani Enzo, Rinaldini Giuseppe, De Maffutiis Daniela e Tullio, Egiziani Agostino, fam. Castaldi, Tramontano Guerritore Pietro, Ceccarelli Pietro, Morgantini Pasquino, fam. Fé Silvio nel 2° della scomparsa della figlia Marzia.

STATISTICHE



POPOLAZIONE: 4228

IMMIGRATI : 19

EMIGRATI: 3

25°: Russotto Giuseppe e Anselmi Anna Maria. Della Lena Silvio e Mancini Alida. Vinciguerra Ledo e Baffoni Nera. Canaponi Ovidio e Nenci Monalda.

MATRIMONI: Carnevali Nello e Leporati Germana. Ceracchini Armando e Morgantini Luana. Minghetti Marco e Ruiu Grazietta. Roncacci Davide e Cece Giuseppina. Marzi Carmelo e Grigati Renza.

NATI: Pippi Manuela di Franco e Magliozzi Lorena. Parrini Stefano di Pietro e Morettoni Milena.

MORTI: Fastelli Luigi (71). Pallini Giovanbattista (76). Marietti Pirro (99). Aggravi Gino (77). Marcantoni Alessandrina nei Mangiavacchi (70). Della Lena Ida nei Maccari (61). Giannini Vincenzina.

Un uomo



18,38): aveva davanti a sé un vile.

Chi toglie il coraggio, chi toglie la croce non è con Gesù che si incontra, ma con una sua caricatura (23).

Eppure mai come oggi sembra che gli uomini siano tentati di schivare quella Croce sulla quale Cristo si è sdraiato.

Dice bene il Catechismo degli adulti: «Rifiuta di prendere la croce, oggi, il professionista o l'operaio che non compie il proprio dovere. La rifiutano, oggi, quelle famiglie che allontanano da casa i vecchi, relegandoli nei ricoveri; la madre che non allatta il suo bambino senz'altro motivo che la tutela di un certo tipo di bellezza del proprio corpo. Ma rifiuta la croce anche chi, oggi come ieri, ignora le esigenze della crescita e della maturazione morale, civile e religiosa dell'uomo; chi restringe la propria scala di valori nell'ambito angusto di una nazione o della classe sociale, oppure subordina il bene comune all'utile personale, la pace alla guerra, il perdono alla vendetta, l'a-

more, la riconciliazione, il dialogo, all'odio, alla divisione, alla contesa»

Chi agisce in questo modo si trova all'estremo opposto dello stile di Cristo.

Gesù non ha rifiutato la croce, non ha voluto rendersi facile la vita.

Ha lavorato sodo. Ha conosciuto le albe (Mc 1,35) ed i tramonti (Lc 4,40) perché «il Figlio dell'uomo non venne ad essere servito, ma a servire e a dare la sua vita in riscatto per molti» (Mc 10,45).

«Le volpi hanno tane e i volatili del cielo rifugio, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» (Lc 9,58).

Inutile diltungarci nel provare che Cristo prese sul serio la vita.

Veniamo, piuttosto, al "dunque".

Senza grinta non si cresce: nessuno può far nascere in sé l'uomo e tanto meno il cristiano, con parto indolore.

Saggia lezione che ci viene dal Cristo. Perché, a detta della sana psicologia, con la nostra educazione zuccherata, stiamo diventando un po' tutti omicidi: non alleviamo più uomini, ma molluschi.

Sia ben chiaro, non vogliamo esaltare il sacrificio per il sacrificio: saremmo sadici. Se lo esaltiamo è perché nessuno che voglia continuare a fare l'uomo, può vivere in pantofole: la realtà è sempre dura, tenere sono soltanto le illusioni.

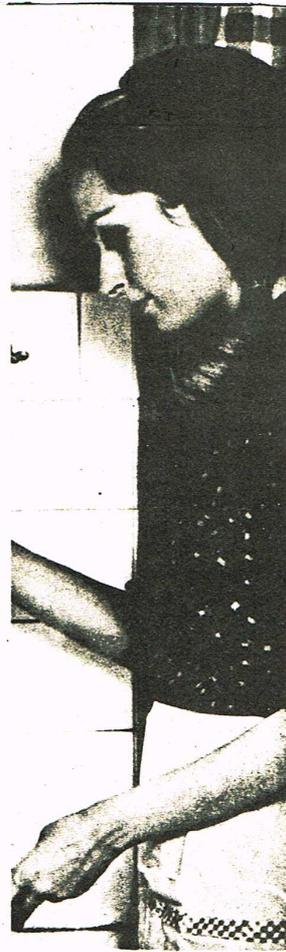
Gesù sapeva conservare una profonda pace interiore anche in mezzo a tutte le difficoltà che la vita gli riservava perché non ricercava la gloria degli uomini (Gv 5,41): gli bastava avere l'approvazione del Padre suo (Mt 17,5).

È stata un'idea molto indovinata quella che ha portato a scrivere un libro intitolato «L'umorismo di Gesù» (25).

Il quadro della persona di Cristo sarebbe esageratamente incompleto se non si parlasse anche della «sua» serenità e della «sua» gioia (Gv 15,11).

Gesù ci ha chiamati ad essere felici. La pagina più famosa del Vangelo — quella delle beatitudini — contiene per ben nove volte l'invito alla felicità (Mt 5,1-12).

Ecco perché un cristiano triste, se non è un cristiano morto, certo è un cristiano fortemente sospetto.



Ed. Esperienze - L. D. C.

Gesù concepisce la vita come servizio.

Un servizio di Dio illimitato e mai esaurito, di cui non ci si deve vantare: « Quando avete fatto tutto quello che vi è stato comandato, dite: "Siamo soltanto servitori. Abbiamo fatto quello che dovevamo fare" » (Lc 17,10).

Un servizio dei fratelli disinteressato e generoso:

« Secondo voi, chi è più importante: chi siede a tavola oppure chi sta a servire? Quello che siede a tavola, non vi pare? Eppure io sto in mezzo a voi come un servo » (Lc 22,27); « Anche il Figlio dell'uomo è venuto non per farsi servire, ma per servire e per dare la propria vita come riscatto per la liberazione degli uomini » (Mc 10,45).

Addirittura la beatitudine è intesa da Gesù come un servizio che egli stesso presterà agli uomini che hanno fatto della loro vita un servizio: « Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli. Vi assicuro che egli si metterà un grembiule, li farà sedere a tavola e comincerà a servirli » (Lc 12,37)

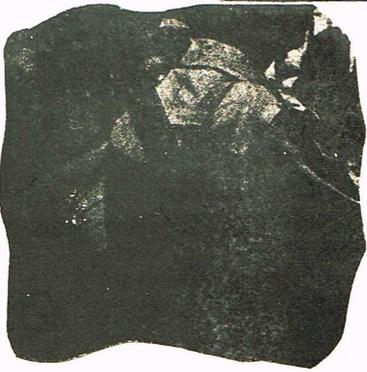
Sono un'autentica offesa alla vita di Cristo certe raffigurazioni melliflue di Gesù dalla carnagione rosea, capelli biondi e occhi azzurri.

Poteva essere uno sdolcinato chi diceva: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti» (Lc 9,60), oppure: «Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te» (Mt 5,29); o ancora: «Chi vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mc 8,34)?

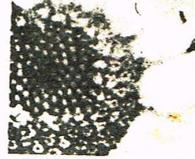
Dobbiamo dirlo con la massima chiarezza possibile: il cristianesimo vuole coraggio: «il regno dei cieli soffre violenze e violenti se ne impadroniscono» (Mt 11,12).

Si dice abitualmente che il Vangelo è di tutti. È un errore. È di tutti, tranne che di una categoria di persone: i vili. Forse per questo, Cristo che pure aveva parlato alle prostitute e ai peccatori, non risponde alla domanda di Pilato: «che cosa è la verità?» (Gv

straordinario



Si potesse scordare ciò che vuol dire
guerra.
Far crescere l'amore e bruciare l'odio.
Se le armi articolassero mani amiche
strette
con quelle del vicino
e la violenza fermassero
coups di marfberite.



Sotto tutti i cieli.
Sarebbe così bello.

Ed ecco le genti contemplare il sogno
e qualcoso cominciare a salire dalle tene
e bruciare gli angeli del Tami
e del Danubio
scossi da una corrente che ci mostra
dov'è custodita la chiave
per aprire le porte
delle coscienze pulite.

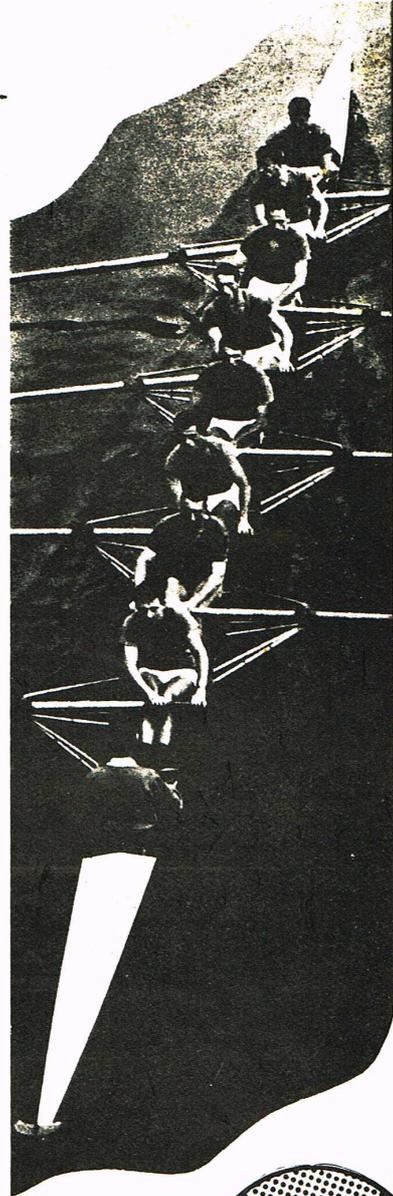
Così
tutti a bordo delle streghe
paurosi e calpare sulle rotte sicure.
Dal Mediterraneo al Baltico è sempre
la stessa acqua...
E se tutti sarete d'accordo
stapperemo una bottiglia di vino
prodotta dalle rinunte fattorie.

L'uomo dell'Est
e quello dell'Occidente
insieme
passeranno sotto l'arco del cielo.
Arrivano eppure nel palpito
le inutili bandiere.

E nei loro sguardi
ci sarà la luce del sole.

Angelo Martini

nato e residente a Sarteano
frequente Ist: Alberghiero a Chianciano



MONTEPIESI HA CREDUTO OPPORTUNO PUBBLICARE QUESTA POESIA PERCHÉ CI È SEMBRATO CHE OLTRE IL VALORE LETTERARIO RICONOSCIUTO DA UNA TALE GIURIA AVESSE IN SÉ UN MESSAGGIO CHE UN GIOVANE MANDA NON SOLO AI SUOI COMPAGNI MA SOPRATTUTTO AI GRAN DI. RILEGGIAMOLA PIÙ VOLTE E VI SENTIRETE IN PIENA SINTOMIA CON QUANTO ANGELO SCRIVE E LO RINGRAZIAMO PER AVERLO DATO A VOCE ALTA

SUPPL. A "MONTEPIESI"
GIUGNO 1980



metteteci da parte
quanto poi arricchire
potremmo presto
in ogni negozio
e nelle case
di chi
vorrà collaborare

dal 10 al 15
AGOSTO
i Ragazzi dell'Orto

organizzano la
V^a Fiera di Beneficenza